

DIRITTO TRIBUTARIO

Nicolò Pollari

« L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE »

MAPPA CONCETTUALE RAGIONATA

Tratti dalle lezioni tenute nelle Università

2019/2020

IRPEF

- è stata introdotta nel 1971 (legge 825/1971) ed è entrata in vigore nel 1974 (DPR n. 597/1973)
- è la principale imposta italiana (fornisce il maggior gettito e interessa il maggior numero di contribuenti)
- è l'unica imposta progressiva del nostro sistema tributario

Caratteristiche
fondamentali

è un'imposta

diretta sul reddito, perché colpisce direttamente la ricchezza nel momento in cui si produce
personale, perché tiene in considerazione la posizione socio-economico del contribuente, dando rilevanza a fatti e situazioni personali e familiari
generale, perché colpisce tutti i redditi della persona (il reddito complessivo)
progressiva perché prevede aliquote crescenti all'aumentare della base imponibile
strettamente connessa all'effettiva entità di tutti i redditi percepiti dal contribuente.

IRPEF

breve premessa storica

Unita d'Italia

erano previste
3 imposte dirette

2 fondiarie { terreni
fabbricati
1 di «ricchezza mobile» (sui altri redditi)

1923

istituzione dell'Imposta Complementare
(progressiva sul reddito delle persone fisiche)

vero e proprio antecedente storico dell'IRPEF

principale criticità

doppia imposizione sugli stessi redditi

- i redditi prodotti dalle società venivano tassati
- gli stessi redditi, distribuiti in forma di utili venivano tassati in capo ai soci (percettori)

correttivo adottato → **credito d'Imposta**

Riforma degli anni '70

L. 10.10.1971 n.825¹

da origine al sistema vigente

¹ Sulla scorta di tale legge, in materia di imposte dirette, sono stati emanati i seguenti decreti legislativi: 597/1973 (in materia di IRPEF), 598/1973 (in materia di IRPEG), 599/1973 (in materia di ILOR), 600/1973 (in materia di accertamento), 601/1973 (in materia di esenzioni) e 602/1973 (in materia di riscossione).

IRPEF

breve premessa
storica (*segue*)

TUIR

DPR 22.12.1986 n. 917² (in vigore dal 1.1.1988)

Legge
662/1996

delega al Governo l'obiettivo di costruire una riforma «duale» con due macro categorie di redditi:

- da lavoro
- da capitale

sulla scorta di tale delega furono emanati i sei decreti legislativi³, che costituiscono la c.d. «Riforma Visco»

² Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 recante il Testo unico delle imposte sui redditi ha raccolto e coordinato in un unico decreto le norme disciplinanti le imposte sul reddito contenute nei decreti numero 597 (IRPEF), numero 598 (IRPEG), e numero 599 (ILOR), tutti emanati in data 29 settembre 1973.

Dalla disciplina del Testo Unico, rimangono escluse le norme relative all'accertamento alle agevolazioni e alla riscossione.

Il TUIR nel corso degli anni ha subito rilevanti e incisive modifiche, in particolare con l'emanazione del D.Lgs. 344/2003, che ha sostituito l'IRPEG con l'IRES ed ha rivisitato completamente anche la disciplina dei redditi d'impresa, di capitale e diversi. La struttura del TUIR è la seguente:

- il Titolo I disciplina l'IRPEF (redditi fondiari, di capitale, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, disposizioni specifiche sul reddito d'impresa, redditi diversi delle persone fisiche);
- il Titolo II disciplina l'IRES;
- il Titolo III e il IV riportano le disposizioni comuni e le norme transitorie e finali.

³ Decreti legislativi: 446/1997 (abolizione dell'ILOR, imposta che comportava la tassazione dei redditi di origine patrimoniale in quanto espressivi di maggiore capacità contributiva); 446/1991 (*dual income tax*); 461/1997 (trattamento fiscale di redditi di capitale ed alcune plusvalenze); 358/1997 (operazioni straordinarie); 467/1997 (crediti di imposta correlato ad utili societari e imposta sostitutiva della maggioranze di congruaggio); 460/1997 (enti non commerciali e Onlus).

IRPEF

breve premessa storica (*segue*)

Legge n. 80 del 7.4.2003

Che diede origine alla c.d. «**Riforma Tremonti**» e che, ad oggi non è interamente attuata⁴

- formazione di un Codice tributario (del sistema tributario statale)
- riforma dei tributi con riduzione a sole 5 imposte
- sostituzione dell'IRPEG con l'IRES
- sostituzione del sistema di credito d'imposta con la «*participation exemption*» (*pex*)⁵

(in attuazione della «Riforma Tremonti», con D.Lgs. 344/2003)

Provvedimenti successivi sono intervenuti sul TUIR e sulla trasparenza e lealtà nei rapporti con il Fisco (lotta all'evasione, sostegno alla ripresa economica, norme anticrisi, nuovi strumenti deflattivi del contenzioso, riduzione di acconti, riallineamento di valori contabili ai fini IRES, proroga ad adeguamenti di detrazioni, mendacio fiscale, riforma delle sanzioni, etc.)

⁴l'IRES (imposta sul reddito). Erano previste due aliquote: una per persone fisiche ed enti non commerciali con deduzioni e minimo vitale non imponibile. Erano esclusi i dividendi ed i *capital gains* di partecipazioni qualificate. Il secondo regime prevedeva per le partecipazioni sociali non qualificate un'imposta sostitutiva prelevata alla fonte del 12.5%;

l'IRES (imposta sul reddito società). È prevista un'aliquota unica per società di capitali ed enti commerciali;

l'IVA;

le accise;

l'imposta sui servizi (destinata a raggruppare l'imposta di registro, le imposte ipotecarie e catastali, l'imposta di bollo, l'imposta sulle concessioni governativa, sui contratti di borsa, sulle assicurazioni, sugli intrattenimenti).

⁵Si tratta di una forma di esenzione non totale che si applica in misura diversa a seconda della natura del soggetto passivo dell'imposta (distinguendo tra soggetti passivi dell'IRES, persone fisiche titolari di partecipazioni qualificate e persone fisiche titolare di partecipazioni non qualificate).

IRPEF

Presupposto
(art. 1 TUIR⁶)

è costituito dal **possesso di redditi**⁷, in denaro o in natura, **rientranti** in una delle **categorie previste** dall'art. 6 del TUIR (redditi **fondari**, di **capitale**, di **lavoro dipendente**, di **lavoro autonomo**, d'**impresa** e **diversi**)

ogni singola categoria di reddito → è caratterizzata da:

- tassatività;
- omogeneità;
- peculiari criteri di determinazione del reddito;
- proprie, specifiche regole formali.

⁶Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) approvato con DPR 22.12.1986 n. 917)

⁷Il TUIR non contempla alcuna definizione legislativa di reddito.

Inoltre il **termine possesso**, in ambito tributario, si identifica con il fatto che determina la tassabilità di quel reddito. Il TUIR non ne fornisce una definizione unitaria usa, invece, varie «concezioni», tutte funzionali alle specifiche tipologie di redditi contemplate (riferendosi, talvolta, agli incassi, talaltra alla competenza economica ed 'oltre volte al possesso civilistico).

Non va inteso, quindi, in necessariamente conformità alle statuizioni del Codice Civile (art. 1140) essendo, come detto, inteso secondo una concezione più ampia.

IRPEF

Valore normale

va inteso come il prezzo mediamente praticato per i beni e i servizi della stessa specie o simili, in condizioni di libera concorrenza acquistabili nello stesso tempo e nello stesso luogo del bene di riferimento e al medesimo stadio di commercializzazione (art 9 TUIR).

ai fini dell'Irpef i redditi in natura devono essere quantificati sulla base del valore normale dei beni o dei servizi che li costituiscono (art 2 TUIR).

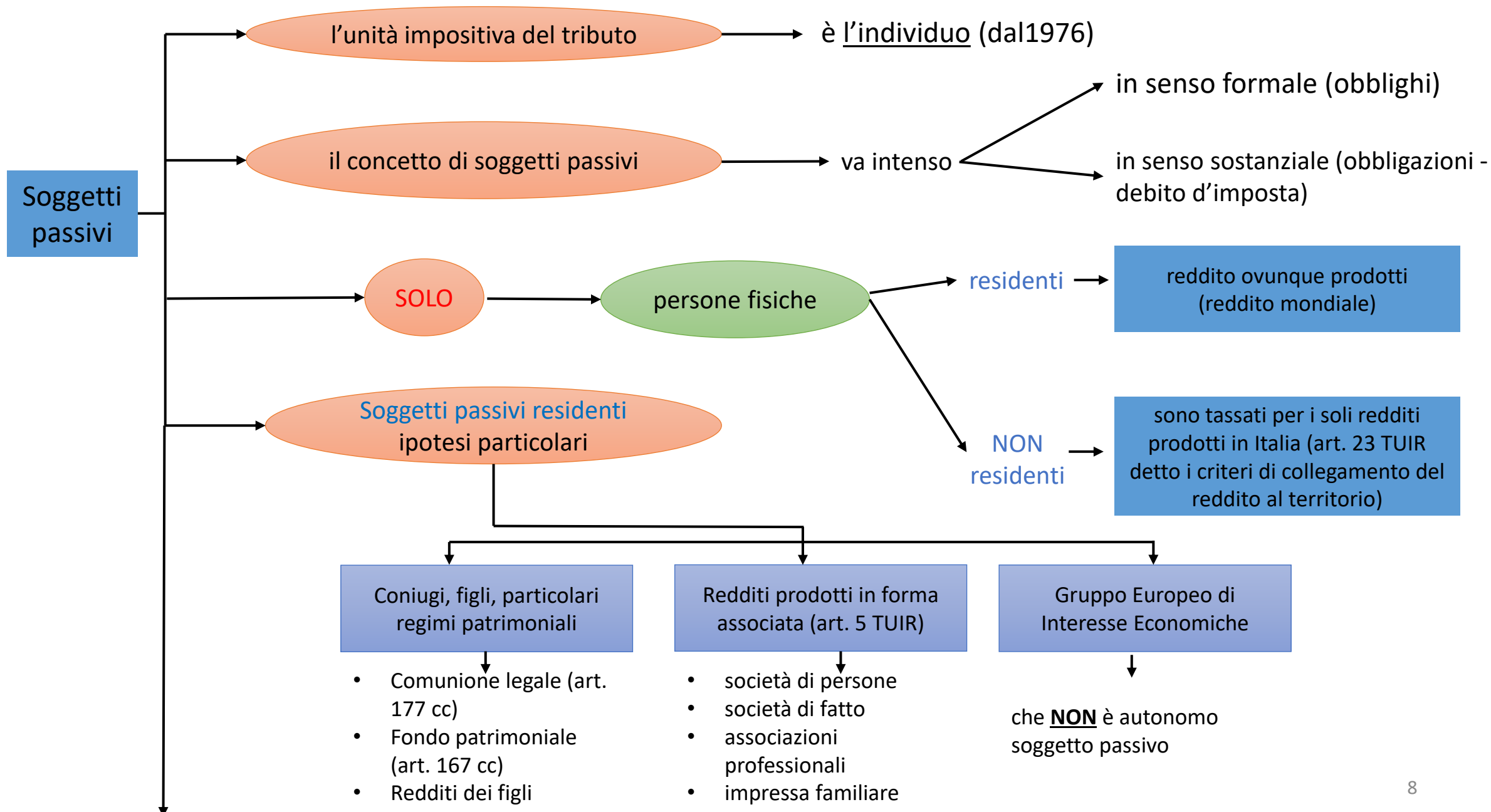
In mancanza di criteri di riferimento è necessario adottare il parametro più simile rispetto a quanto disposto dal legislatore:

In conformità al principio di libera concorrenza fissato dall'OCSE, il valore normale è il valore cui vanno valorizzati i corrispettivi dei beni o servizi in ipotesi di transazione infragruppo con soggetti non residenti

-per le cessioni di beni, il prezzo di acquisto dei beni o di beni simili o, in mancanza, il prezzo di costo, determinati nel momento in cui si effettuano tali operazioni;
-per le prestazioni di servizi, le spese sostenute dal soggetto

Sia l'OCSE, sia il legislatore italiano sono intervenuti modificando i principi del transfer pricing per determinare il "giusto prezzo" nelle operazioni infragruppo. Al fine di evitare spostamenti artificiali di utili le imprese multinazionali dovranno fare riferimento al principio di libera concorrenza, valutando non solo i prezzi ma anche le condizioni di mercato. Ciò ha determinato, in materia di transfer pricing, l'abbandono del criterio del valore normale a favore del principio di libera concorrenza (documento OCSE "Transfer pricing guidelines for multinational enterprises and tax administrations" - legislatore italiano: legge 21 giugno 2017, n. 96)

IRPEF



IRPEF

Soggetti passivi NON residenti
ipotesi particolari

la Stabile Organizzazione
(art. 162 TUIR)

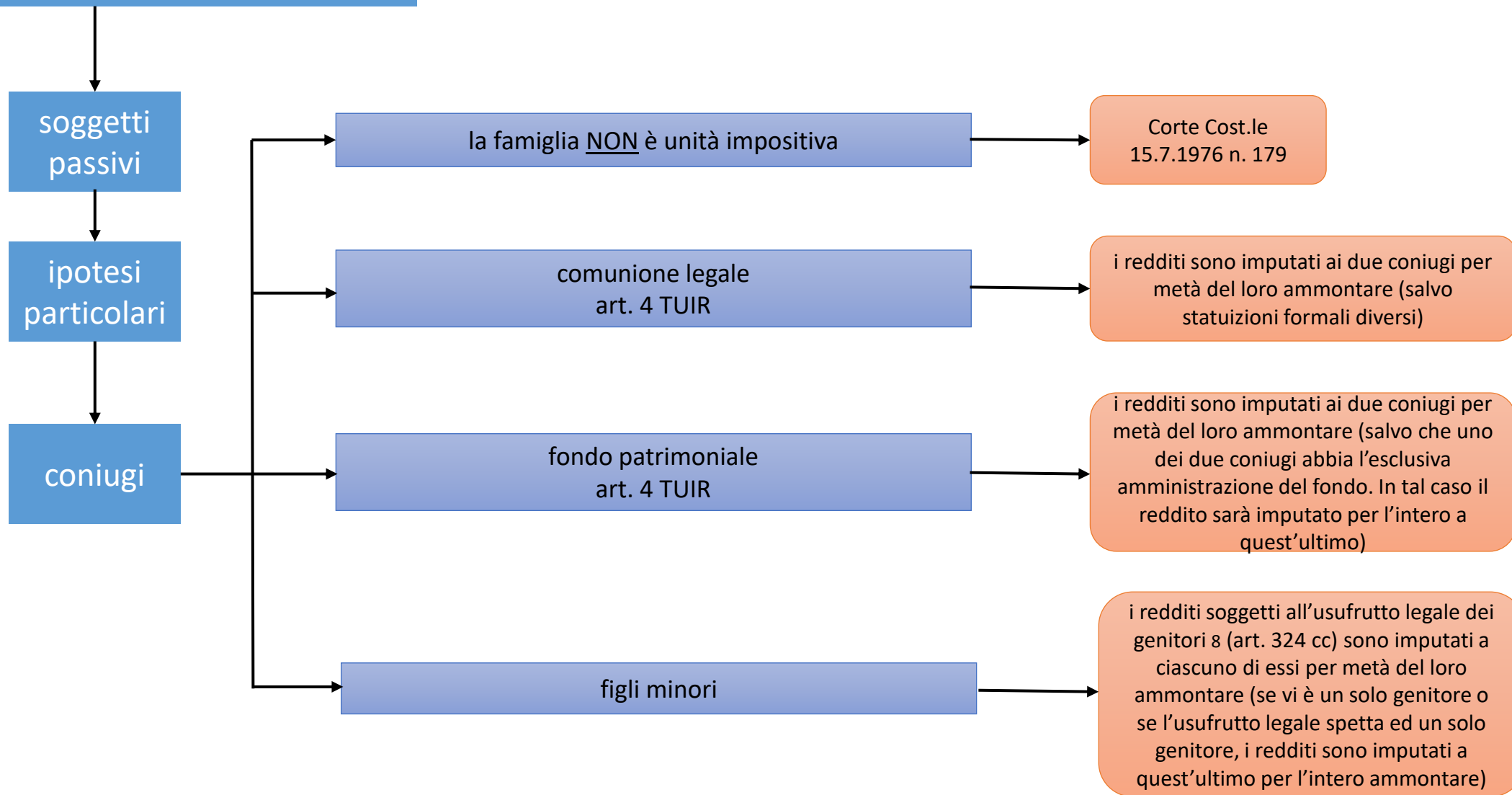


Viene considerata tale una sede od un centro di affari non temporaneo attraverso il quale un'impresa commerciale non residente esercita la propria attività economica, producendo reddito nel territorio di un'altra nazione.

L'espressione "**stabile organizzazione**" comprende in particolare:

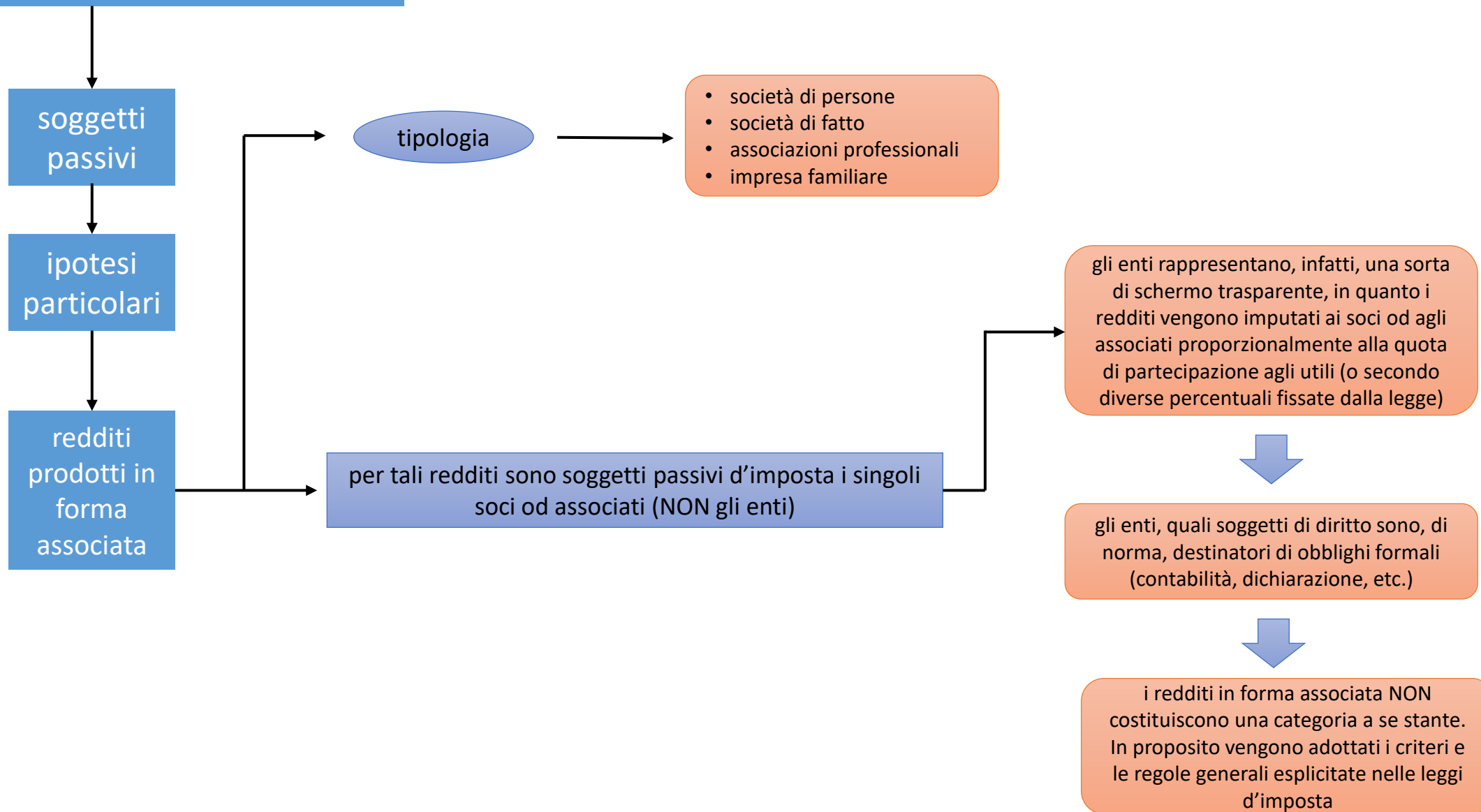
- a) una **sede di direzione**;
- b) una **succursale**;
- c) un **ufficio**;
- d) un'**officina**;
- e) un **laboratorio**;
- f) una **miniera**, un **giacimento petrolifero** o di **gas naturale**, una **cava** o altro luogo di **estrazione di risorse naturali**, anche in zone situate al di fuori delle acque territoriali in cui, in conformità al diritto internazionale consuetudinario ed alla legislazione nazionale relativa all'esplorazione ed allo sfruttamento di risorse naturali, lo Stato può esercitare diritti relativi al fondo del mare, al suo sottosuolo ed alle risorse naturali.
- f-bis) una significativa e continuativa presenza economica nel territorio dello Stato costruita in modo tale da non fare risultare una sua consistenza fisica nel territorio stesso (**Legge 205/2017**).

IRPEF

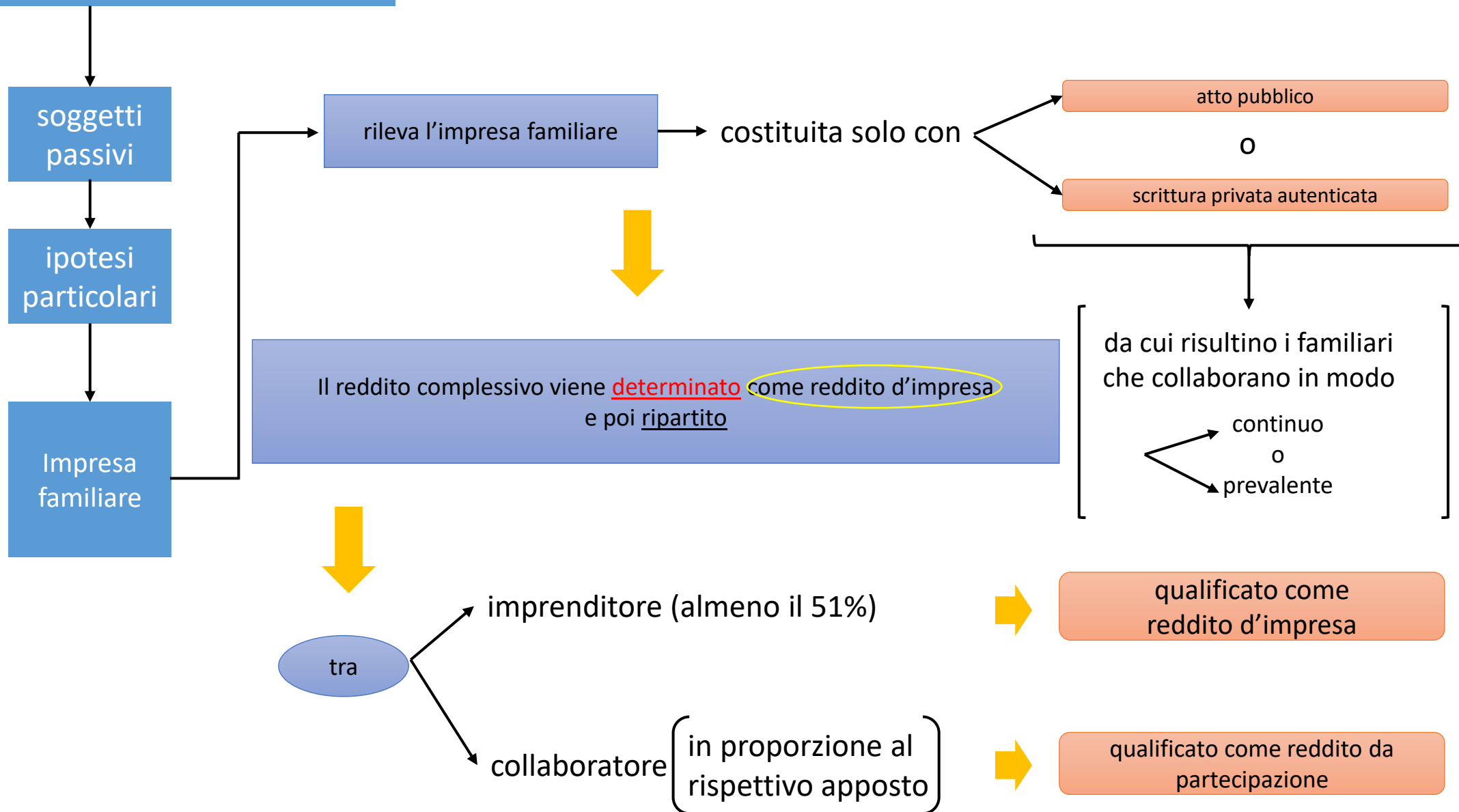


⁸I redditi di figli NON soggetti ad usufrutto legale dovranno essere dichiarati con un modello separato, intestato al minore, ma compilato dal genitore esercente la potestà. Il genitore dichiarante, nella redazione della dichiarazione dovrà compilare l'apposito riquadro «riservato a chi presenta la dichiarazione per altri» del modello Unico previsto proprio per segnalare siffatte situazioni.

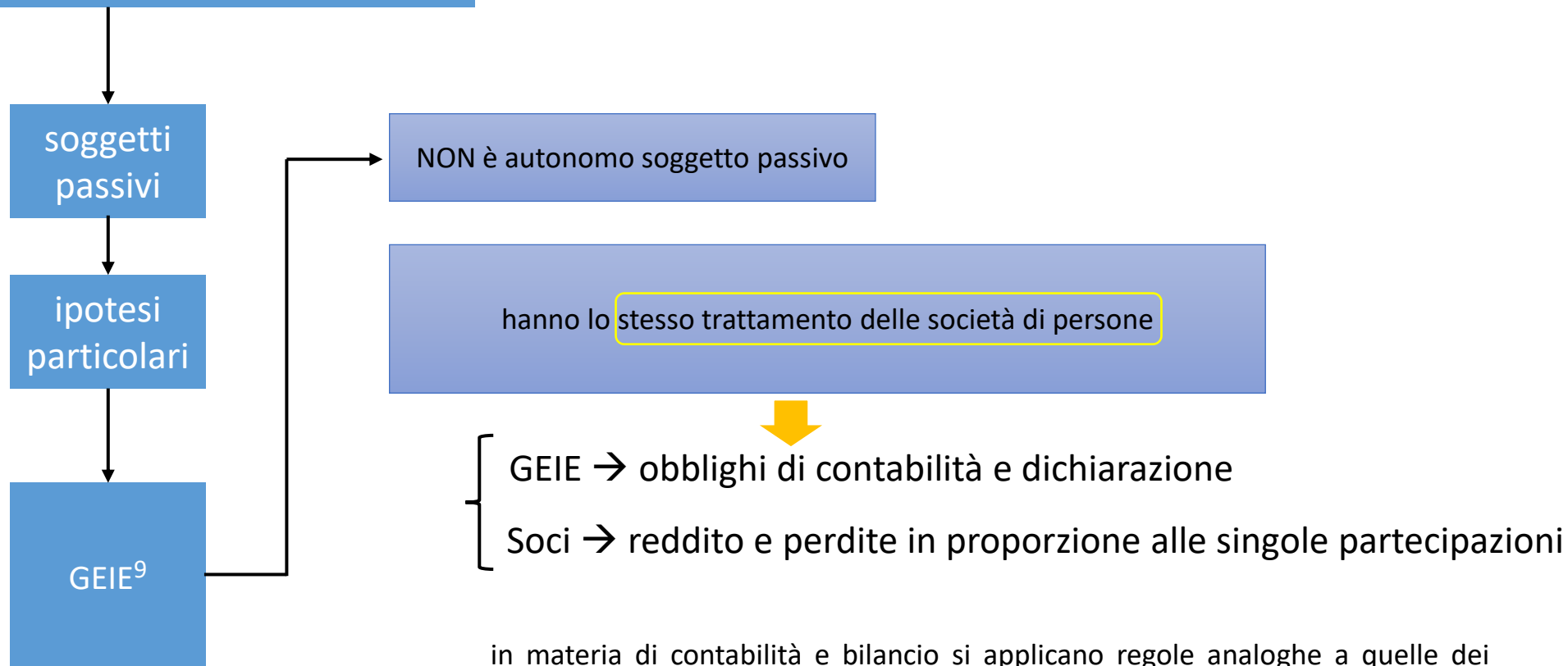
IRPEF



IRPEF



IRPEF



in materia di contabilità e bilancio si applicano regole analoghe a quelle dei consorzi (art. 2214 cc): devono redigere conto economico e stato patrimoniale, sottoposto ad approvazione del collegio dei membri e depositarlo nel registro delle imprese entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

⁹Il GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico) può essere costituito tra società ed altri soggetti (pubblici o privati) e/o da persone fisiche purché fra aziende di almeno due Paesi UE → in vista di progetti più grandi, rispetto a quanto potrebbero realizzare da soli i singoli soggetti.

IRPEF

base imponibile

è il valore economico/finanziario del reddito sul quale si calcola l'imposta mediante l'applicazione della/e aliquota/e

lorda

più propriamente: «reddito complessivo lordo»

è la somma di tutti i redditi (netti)¹⁰ prodotti dal soggetto passivo nel periodo d'imposta¹¹ (di massima l'anno solare)

che appartengono ad una delle categorie indicate nell'art. 6 del TUIR¹²:

- redditi di lavoro dipendente (artt. 49 – 52, TUIR)
- redditi di lavoro autonomo (artt. 53 – 42, TUIR)
- redditi fondiari (artt. 24 – 43, TUIR)
- redditi di capitale (artt. 44 – 48, TUIR)
- redditi di impresa (artt. 55 – 66, TUIR)
- redditi diversi (artt. 67 – 71, TUIR)

netto

più propriamente: «reddito complessivo netto»

- è la base imponibile lorda da cui vengono sottratti gli «oneri deducibili»¹³ espressamente contemplate del legislatore¹⁴.
- ed è la grandezza sulla quale si procede al calcolo dell'imposta (mediante l'applicazione della/e aliquota/e).

¹⁰Concorrono alla formazione del reddito complessivo del soggetto, i redditi prodotti all'estero, anche se non goduti in Italia, posseduti da soggetti residenti, in relazione ai quali viene però riconosciuto per legge un *credito d'imposta* per i tributi pagati all'estero per evitare la cosiddetta *doppia imposizione*.

¹¹Diminuita, se vi sono, delle perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali in contabilità semplificata e dall'esercizio di arti e professioni.

¹²I proventi conseguiti in sostituzione dei redditi ricadenti nelle categorie indicate nell'art. 6 del TUIR, anche per effetto di cessione dei relativi crediti e le indennità conseguite per la perdita dei redditi, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti. L'art. 6, 3° del TUIR contiene una presunzione assoluta: *sono considerati redditi di impresa i redditi delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, da qualsiasi fonte provengano*.

¹³Si tratta di deduzioni dalla base imponibile lorda (erosione) previste al fine di tener conto di situazioni che incidono sulla reale capacità contributiva del contribuente – persona fisica.

¹⁴Es: La deduzione spettante ai sensi del co. 3bis dello stesso articolo (*abitazione principale*) e per i *non residenti* soltanto da quelli prodotti nel territorio dello Stato.

IRPEF

Redditi esclusi dalla base imponibile

i redditi soggetti a tassazione separata: si tratta dei redditi tassativamente elencati dall'art. 17, TUIR, per i quali, comunque, il contribuente può optare per la tassazione ordinaria (art. 3, comma 2, TUIR)¹⁵

Non concorrono i redditi esenti a formare la base imponibile:

- *i redditi esenti*, dall'imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (art. 3, comma 3, lett. a, TUIR);
- gli *assegni periodici destinati al mantenimento dei figli* (art. 3, comma 3, lett. B, TUIR);
- gli *assegni familiari*, l'assegno per il nucleo familiare e gli emolumenti per carichi di famiglia erogati nei casi consentiti dalla legge (art. 3, comma 3, lett. D, TUIR);
- la *maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici*, prevista dall'articolo 1, L. 29 dicembre 1988, n. 544 (art. 3, comma 3, lett. d-bis, TUIR);
- le somme corrisposte a titolo di *borsa di studio* dal Governo italiano a cittadini stranieri in forza di accordi e interesse internazionale (art. 3, comma 3, lett. d-ter, TUIR).

¹⁵I redditi soggetti a tassazione separata non si cumulano con gli altri per formare il reddito complessivo. Si tratta, in genere, di redditi a formazione pluriennale che vengono sottoposti a una tassazione a parte secondo regole particolari ad essi specificamente applicabili. Ne sono esempio le indennità di fine rapporto percepite dai lavoratori dipendenti e da categorie assimilate (rinvio).

IRPEF

Periodo
d'imposta

fissa l'arco temporale (momento) in cui il reddito deve essere preso in considerazione ai fini della tassazione

per i redditi delle persone fisiche la legge considera che l'**anno solare**: *ad ogni anno corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma*¹⁶.
L'IRPEF è quindi un «imposta di periodo», in cui il periodo serve a delimitare nel tempo il reddito tassabile: l'imputazione dei redditi al periodo d'imposta è regolata dalle norme relative alle diverse categorie di redditi che compongono il reddito complessivo

eccezioni

redditi delle società: la legge consente che il periodo d'imposta possa essere ragguagliato all' «esercizio sociale» (quando questo non coincide con l'anno solare)¹⁷

tipologie di reddito che sfuggono alla regola generale di fissazione preventiva dell'intervallo temporale di imputazione del reddito

¹⁶Vige il «principio di cassa» (il reddito assume rilevanza nel momento in cui è percepito).

Ad esempio: gli eredi subentrano nelle obbligazioni tributarie del *de cuius* non ancora assolte e ne rispondono in solido. Naturalmente ciò avviene nel momento in cui si verificano gli effetti della successione ereditaria, Gli eredi subentrano altresì nei crediti del defunto causa se li riscuotono: tali crediti possono essere soggetti a tassazione (ad esempio, le liquidazioni di lavoro dipendente del defunto) e la tassazione avviene allo stesso titolo per il quale sarebbero stati tassabili a carico del defunto.

¹⁷Per i redditi delle società, fatte salve specifiche eccezioni contemplate per legge, vige in proposito il principio di competenza economica, per il quale il reddito è imputato al periodo d'imposta nel cui arco temporale esso è venuto a realizzare e, quindi, indipendentemente dal momento in cui è stato percepito.

IRPEF – Scaglioni ed Aliquote

	Aliquota	Imposta
fino a 15.000 euro	23%	23% del reddito
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%	3.450,00 + 27% sul reddito che supera i 15.000 euro
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%	6.960,00 + 38% sul reddito che supera i 28.000 euro
da 55.001 fino a 75.000 euro	41%	17.220,00 + 41% sul reddito che supera i 55.000 euro
oltre 75.000 euro	43%	25.420,00 + 43% sul reddito che supera i 75.000 euro

IRPEF

Determinazione dell'obbligazione tributaria e dell'imposta da versare (o a credito)

1

Ricognizione del/i presupposto/i

2

Attribuibilità di tale/i presupposto/i ad un soggetto passivo

Rilevano i redditi altrui imputabili al soggetto (figli minori, etc.) nonché i redditi prodotti in forma associata

3

Determinazione della base imponibile

a

Qualificazione giuridica e tipologia del/i presupposto/i

con attribuzione specifica dei redditi conseguiti ad una delle sei categorie previste dell'art. 6 del TUIR

Determinazione dell'obbligazione tributaria e dell'imposta da versare (o a credito) - segue

b

Calcolo dell'entità del reddito riconducibile a ciascuna categoria

Si applicano le regole specifiche contemplate del TUIR:

- ❖ redditi **fondiari** (artt. 25 e 43)
 - dei terreni
 - reddito agrario (artt. 32 e 35)
 - Reddito dominicale (artt. 27 e 31)
 - dei fabbricati (artt. 36 e 43)
- ❖ redditi **da lavoro dipendente** e redditi ad essi assimilati (artt. 49 e 52)
- ❖ redditi **dal lavoro autonomo** (artt. 53 e 54)
- ❖ redditi **d'impresa** (artt. 55 e 66)
- ❖ redditi **diversi**

c

Calcolo della base imponibile complessiva (reddito complessivo lordo)

Si ottiene precedendo alla somma (algebraica) dell'entità delle varie categorie di reddito attribuibili al contribuente e calcolate, tipo per tipo, secondo le regole tecniche indicate dal TUIR

d

Calcolo della base imponibile netta (reddito complessivo netto)

Si ottiene sottraendo dalla base imponibile lorda gli «oneri deducibili» (art. 10 TUIR).

Si tratta di una serie di deduzioni che il legislatore contempla tenuto conto di alcune connotazioni e situazioni personali del contribuente che lo stesso legislatore ha ritenuto di non far concorrere sulla capacità contributiva del soggetto.

Determinazione dell'obbligazione tributaria e dell'imposta da versare (o e credito) - segue

e

Determinazione dell'imposta lorda

Si ottiene applicando alla base imponibile netta le aliquote progressive per scaglioni di reddito

f

Calcolo della base imponibile complessiva (reddito complessivo lordo)

All'imposta lorda si applicano, poi, talune detrazioni a titolo d'imposta (artt. 12 e 16 TUIR) che il legislatore ha introdotto per tener conto del tipo di reddito che si è conseguito, dei familiari o carico, di particolari oneri sostenuti (che lo stesso legislatore ritiene meritevoli di considerazione)

g

Scomputi dell'imposta netta

Dall'imposta netta andranno ulteriormente scomputati:

- le ritenute d'acconto (operate a carico del soggetto)
- gli eventuali crediti d'imposta per imposte pagate all'estero o per qualsivoglia altro titolo
- i versamenti già effettuati in acconto

h

Determinazione dell'imposta dovuta a saldo (imposta a debito) o del credito vantato del contribuente nei confronti del Fisco (imposta a credito)

Sono i risultati finali delle operazioni e dei calcoli sopra indicati

IRPEF

Regimi Fiscali Sostitutivi

Il legislatore talvolta “**sottrae**” talune manifestazioni di capacità contributiva (nel nostro caso talune categorie di redditi) all’assoggettamento a tassazione a mezzo del tributo del quale tali categorie di redditi costituirebbero, in via ordinaria, il presupposto. Contestualmente disponendo che, in via di deroga, tali redditi vengano assoggettati ad altro tipo di imposta, secondo regole diverse.

Si parla, in tali ipotesi, di fattispecie sostitutive o, meglio e più correttamente, di regimi fiscali sostitutivi.

Generano, in particolare, regimi di questo tipo le norme che sottopongono determinati redditi a ritenuta alla fonte a titolo d’imposta.

Differenze rispetto al regime operante per le “imposte sostituite”:

- soggetto passivo del tributo non è il reddituario ma il sostituto;
- il reddito è tassato in via autonoma con aliquota fissa, non è quindi componente del reddito complessivo ed è sottratto alla progressività;
- la tassazione alla fonte in via definitiva sostituisce ogni imposta diretta (IRPEF ed IRES).

Esempi di tributi sostitutivi:

- . le imposte sulle assicurazioni e sui contratti di rendita vitalizia sostituiscono le imposte di registro e di bollo;
- . le tasse sui contratti di borsa sostituiscono le imposte di registro e di bollo.

Cos'è, allora, un'imposta sostitutiva?

L'imposta sostitutiva, come lo stesso nome fa intendere, è un tributo che in determinati, specifici casi **sostituisce precise imposte**, come il bollo, l'imposta di registro, ipotecaria e catastale (in caso di mutuo per acquisto prima casa), l'IRPEF, le imposte regionali e comunali (nel regime dei contribuenti minimi e nel regime forfetario).

Non esiste un solo codice tributo per l'imposta sostitutiva; tale codice, infatti, varia in base all'imposta che va a sostituire

Come si paga e chi deve pagarla

Generalmente l'imposta sostitutiva **si paga tramite modello F24** sul quale occorre indicare il codice tributo di riferimento).

Alcuni esempi di tassazione sostitutiva

INTERESSI SUI DEPOSITI BANCARI E SUI TITOLI DEL DEBITO PUBBLICO

TFR : il datore di lavoro ogni anno ne accantona una quota per i ciondipendente. Tale quota confluisce nel "fondo TFR". Al 31 dicembre il TFR deve essere rivalutato e moltiplicato per uno specifico coefficiente, composto da un'**aliquota fissa (pari all'1,50%)** e una variabile (pari al 75

CEDOLARE SECCA SUGLI AFFITTI (cosiddetta) : disciplinata dal Dlgs 23/2011 e applicata a partire dal 7 aprile 2011, sostituisce l'IRPEF sulle locazioni abitative, l'addizionale comunale e regionale all'Irpef, l'imposta di registro e quella di bollo. La sua natura di imposta sostitutiva fa sì che la cedolare risulti del tutto separata dall'Irpef: quindi, eventuali detrazioni come il 50% sulle ristrutturazioni edilizie potranno essere "scontate" solo dall'Irpef, ma non dalla cedolare secca.

IRPEF

Redditi soggetti a
tassazione separata

sono esclusi dalla base imponibile

sono redditi, di norma, maturati in più periodi d'imposta ma percepiti unitariamente in un determinato (unico) esercizio.
la particolare modalità di tassazione trova motivazione (considerata la progressività dell'IRPEF) nel fine di evitare che tali redditi vengano «colpiti» da aliquote più elevate rispetto a quelle vigenti nei periodi di formazione dei redditi stessi.

L'art. 17 del TUIR ne fornisce un'**elencazione tassativa**

volendo esemplificare, si segnala che rientrano in questo particolare regime di tassazione i redditi che derivano da pagamenti di paghe e stipendi arretrati o da indennità percepite per cessazione di rapporto di lavoro dipendente¹⁸ (fatta salva la possibilità per il contribuente di optare con riferimento a tali redditi, per la tassazione in modo ordinario), nonché alcuni redditi individuati dal D.PR. 601/73 e da altre disposizioni legislative.

¹⁸L'art. 24, co. 31, D.L. 201/2011 (conv. In L. 214/2011) ha modificato il regime di tassazione delle indennità di fine rapporto stabilendo che, a decorrere dal **1° gennaio 2011**, la quota di tale indennità di importo complessivamente eccedente 1.000.000 di euro non è soggetta al regime di tassazione separata di cui all'art. 19 del TUIR ma *concorre alla formazione del reddito complessivo*.

In ogni caso, tutti i compensi e indennità a qualsiasi titolo corrisposti ad amministratori di società di capitali concorrono integralmente a formare il reddito complessivo a prescindere dal limite di 1.000.000 di euro.

IRPEF

Categorie di reddito

L'IRPEF si applica alla somma dei redditi del soggetto passivo. Il reddito complessivo è formato da tutti i redditi ovunque prodotti per i residenti e dai redditi prodotti nel territorio dello Stato per i non residenti. I redditi delle persone fisiche sono classificati e disciplinati nell'ambito di sei tipologie differenti:

1. redditi fondiari;
2. redditi da capitale;
3. redditi da lavoro dipendente;
4. redditi da lavoro autonomo;
5. redditi di impresa;
6. Redditi diversi.

La suddivisione dei redditi in tipologie è importante, perché i criteri di determinazione della base imponibile previsti dal legislatore sono significativamente differenti.

Redditi fondiari

I redditi fondiari sono quelli che derivano dall'uso economico dei terreni e dei fabbricati situati nel territorio dello Stato.

Il sistema di imposizione dei redditi fondiari è definito su base catastale. Il criterio di reddito adottato dal legislatore è quello di reddito normale

Categorie di reddito (segue)

I redditi fondiari si distinguono a loro volta in tre categorie:

a) redditi dominicali dei terreni

Appartengono a questa categoria i redditi medi che derivano dall'utilizzo del terreno per attività agricole. Il reddito dominicale è calcolato sulla base di tariffe d'estimo, che definiscono la redditività dei terreni in base alla posizione e alla produttività media. Le tariffe d'estimo stabilite dalla legge catastale determinano forfaitariamente il reddito fondiario per particelle catastali, aventi ciascuna medesima qualità e classe di colture. La determinazione forfaitaria tiene conto anche delle spese di manutenzione, di amministrazione e di tutte le spese che incidono direttamente sulla produzione del reddito. Le tariffe sono sottoposte a revisioni periodiche.

b) redditi agrari.

Appartengono a questa tipologia i redditi medi che vengono ottenuti dall'uso di capitale e di lavoro nell'esercizio di attività agricole sui terreni. Anche il reddito agrario è determinato in base a tariffe d'estimo;

c) redditi dei fabbricati.

Sono costituiti dai redditi medi ordinari che possono essere ottenuti dalle unità immobiliari urbane. Anche questo tipo di reddito è determinato attraverso l'applicazione dei coefficienti di estimo catastale. È attualmente in fase di realizzazione un radicale rinnovamento dei metodi di calcolo del reddito degli immobili.

IRPEF

Categorie di reddito (segue)

I **redditi di capitale** sono i proventi derivanti dall'impiego di capitale finanziario (non percepiti nell'ambito del reddito d'impresa).

Caratteristica importante di questa tipologia è la tassazione alla fonte: il soggetto che li eroga (l'intermediario finanziario) è tenuto ad effettuare una ritenuta proporzionale a titolo d'imposta per le persone fisiche e a titolo di acconto per le persone giuridiche. Fanno parte di questa tipologia di reddito i proventi dei capitali dati a mutuo, gli interessi sui depositi, sui conti correnti, sui titoli e sulle obbligazioni. I dividendi distribuiti ai proprietari di azioni non fanno parte della base imponibile dell'IRPEF e, quindi, non subiscono una tassazione progressiva.

I **redditi da lavoro dipendente** sono quelli che derivano da rapporti aventi per oggetto prestazioni di lavoro alle dipendenze o sotto la direzione di altri.

Il reddito è costituito da tutti i compensi ed emolumenti percepiti nel periodo d'imposta in dipendenza del lavoro prestato. Costituiscono reddito da lavoro dipendente anche le pensioni e gli assegni ad esse equiparati.

Sono **assimilati** a quelli di lavoro dipendente una serie di redditi quali le rendite dei fondi pensioni e quelle in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita, i compensi percepiti da soggetti impegnati in lavori socialmente utili, le indennità parlamentari, ecc..

I redditi sono tassati con ritenuta alla fonte operata dal datore di lavoro, che svolge la funzione di sostituto d'imposta versando mensilmente all'erario il debito d'imposta dovuto dal lavoratore sul reddito lordo. Il reddito imponibile è definito dalla somma dei compensi in denaro e in natura percepiti nel periodo d'imposta. Si utilizza quindi una misura di reddito lordo. I costi per la produzione del reddito sono considerati in fase di determinazione dell'imposta tramite detrazioni per carichi di lavoro.

IRPEF

Categorie di reddito (*segue*)

I **redditi da lavoro autonomo** derivano dall'esercizio di un'arte o di una professione. Tali redditi sono caratterizzati da alcuni elementi distintivi comuni:

- esercizio di attività per professione abituale. L'abitualità assurge a rango di elemento distintivo del reddito di lavoro autonomo, e lo distingue dai "redditi diversi" prodotti occasionalmente;
- esercizio di attività diverse da quelle di impresa.

Redditi assimilati a quelli da lavoro autonomo :

- . i redditi derivanti dall'utilizzazione economica da parte dell'autore di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, etc.;
- . le attività derivanti da partecipazione ad associazioni in partecipazione ove la qualità di associato prevede un apporto prevalentemente di lavoro (e non di capitali);
- . le partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e fondatori di società di capitali.

Determinazione del reddito di lavoro autonomo :
differenza tra l'ammontare dei compensi in denaro o in natura percepiti nel periodo d'imposta (anche sotto forma di partecipazione agli utili) e l'ammontare delle spese sostenute nel periodo stesso nell'esercizio dell'arte o della professione.

Per i redditi assimilati a quelli di lavoro autonomo sono previste modalità forfetarie di determinazione delle spese.

IRPEF

Categorie di reddito (*segue*)

Sono **redditi d'impresa** (fiscali) quelli che derivano dall'esercizio di attività commerciali (art 2195 c.c.), ancorché non organizzate in forma d'impresa.

Punto di partenza per la determinazione del reddito d'impresa è l'utile netto (o perdita) determinato in base alle norme del codice civile, quale emerge dal "conto economico" (art. 2425 c.c.). La base imponibile è, poi, determinata apportando all'utile (o alla perdita) le variazioni positive e negative contemplate dalla normativa fiscale (TUIR).

Il reddito imponibile è calcolato in base al criterio di competenza.

Le componenti positive del reddito sono:

- **i ricavi**: sono le componenti positive di reddito che derivano dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi alla cui produzione e scambio è diretta l'attività di impresa. Sono comprese nei ricavi anche le cessioni di materie prime e semilavorati acquistati per essere impiegati nell'attività di impresa e i corrispettivi delle cessioni di azioni, quote, obbligazioni ed altri titoli;
- **le variazioni positive delle rimanenze**: si tratta della variazione delle scorte. Se questa è positiva concorre alla formazione della base imponibile. I problemi di valutazione delle rimanenze derivano dal fatto che i prezzi dei beni possono variare da un periodo d'imposta a quello successivo;
- **le plusvalenze patrimoniali**: si realizzano se la cessione di cespiti immobilizzati è effettuata ad un importo superiore a quello del suo costo storico al netto degli ammortamenti;
- **le sopravvenienze attive**: si tratta di proventi conseguiti a fronte di costi od oneri già dedotti in precedenti periodi di imposta oppure derivanti dalla sopravvenuta insussistenza di costi e passività iscritte in bilancio;
- **i dividendi**: sono proventi che derivano all'impresa dal possesso di azioni di società di capitali.

IRPEF

Categorie di reddito (segue)

Le componenti negative di reddito sono:

- **i costi di esercizio**: sono quelli che l'impresa sostiene per le retribuzioni e per l'acquisto di materie prime, semilavorati e merci inerenti all'attività svolta;
- **le minusvalenze**: sono deducibili solo se realizzate e regolarmente iscritte in bilancio;
- **le sopravvenienze passive**,
- **gli interessi passivi**: rappresentano il costo dell'indebitamento e non sono integralmente deducibili dalla base imponibile, ma solo in relazione al rapporto tra i ricavi e i proventi che concorrono a determinare il reddito complessivo;
- **gli ammortamenti**: sono elementi di costo che corrispondono alla ripartizione su più periodi del valore dei beni strumentali. Il criterio adottato dal legislatore per il calcolo degli ammortamenti è quello delle rate costanti. Il costo del bene da ammortizzare è quello storico e il periodo di ammortamento è fissato dal Ministero delle Finanze in base alla categoria dell'investimento, alla tipologia dell'impresa e al settore di attività.

Il sistema fiscale prevede, per la tassazione del reddito d'impresa, una serie di **regimi speciali** di particolare interesse data la struttura produttiva italiana nella quale la diffusione delle imprese di dimensione medio-piccola e a carattere familiare è maggiore che nelle principali nazioni europee. Alle imprese di dimensione minore è possibile scegliere **regimi di tassazione semplificata**.

I redditi diversi

È prevista una categoria residuale all'interno della quale confluiscono i redditi imponibili non compresi nelle cinque precedenti categorie.

IRPEF

Categorie di reddito (*segue*)

I redditi più significativi sono:

- le plusvalenze realizzate mediante la lottizzazione di terreni, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di immobili, di partecipazioni in società di capitali o enti commerciali, di titoli finanziari, ecc.
- i proventi derivanti da vincite, concorsi a premi e lotterie;
- i redditi occasionali da lavoro autonomo; - i redditi di beni immobili situati all'estero;
- i redditi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno, brevetti e diritti d'autore realizzati nell'ambito di attività d'impresa;
- le indennità di trasferta;
- i redditi derivanti da attività commerciali non svolte abitualmente.

Anche per questi redditi si applica un regime particolare, che consiste in una imposta sostitutiva che può essere del 27% o del 12,5% (a seconda che si tratti di cessione di partecipazioni qualificate o meno). Il contribuente può tuttavia optare per la tassazione d'acconto, e quindi riportare i guadagni di capitale nel reddito complessivo dell'IRPEF